

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

L'OPINIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Ferino 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

NUOVE IMPOSTE

Le cinquanta imposte che felicitano il regno d'Italia, non bastano a sopprimere le spese; questo asseriscono i fogli ministeriali, e noi vogliamo loro credere sulla parola, sebbene ci sia molto da che dire, e sebbene certi milioni si sieno dileguati senza sapere come e dove sieno stati impiegati.

E per non lasciar luogo a dubitare che le nostre asserzioni sieno gratuite, citiamo i settanta milioni dell'aggio sull'oro, dei quali nessuno dei ministri che ressero le finanze seppero finora darne notizia — malgrado la dimostrazione evidentissima che della loro sparizione ne ha data un giornale milanese.

Ora il ministro Sella, colui che doveva raggiungere il pareggio montato sull'*omnibus*, intende presentare alla Camera quattro provvedimenti, e sono: 1. Tassa sui tessuti, da cui egli attende un aumento di 10 milioni — 2. Modificazioni alle tasse sugli affari con un maggiore provento di 7 milioni. — 3. Aumento di un decimo sulle medesime - 9 milioni - 4. Soppressione dell'assegno di 15 centesimi sulla tassa dei fabbricati accordato coll'art. 14 della legge 11 Agosto 1870 - 6 milioni.

Prendiamo un po' in esame la prima di queste quattro tasse: e vedremo che il Sella, è sempre quel degno uomo che ha applicato l'imposta della fame, il macinato.

I guaj che produce l'attuazione della tassa sui tessuti, sono identici a quelli che produsse il macinato. Il fabbricante se vuole mettere in opera i suoi telaj dovrà innanzi tutto ottenerne il permesso dall'autorità finanziaria: qualunque agente del fisco potrà, di giorno come di notte, penetrare nelle officine, negli opifici, in quel luogo insomma dove sono posti i telaj, per verificare se esistono contravvenzioni.

S'aggiunga l'inceppamento fatto alle industrie dalle operazioni regolamen-

tarie di denunce, registri di fabbrica, visite ecc.: nè l'industriante potrà salvarsi da queste vessazioni, ricorrendo all'offerta sistema degli abbonamenti; poichè anche esso offre pericoli serii, e come è accaduto ai mugnaj accadrà ai fabbricanti, che mentre il sistema degli abbonamenti gioverà agli uni, costringerà gli altri a chiudere gli opifici, oppressi da una concorrenza artificiale e terribile.

Ultima poi e necessaria conseguenza della tassa sui tessuti sarà un aumento dei medesimi: e ciò si spiega facilmente.

Per non arrecare un soverchio pregiudizio alle industrie nazionali, il governo aggraverà le straniere di una tassa eguale a quella di cui sono colpite le prime. E il sistema protezionista, con tutti i suoi mali, applicato, non per difendere le industrie nazionali, ma per necessità di finanza.

Ma che cosa accade frattanto in Italia? Che i fabbricanti, di buono o malgrado, si acconciano al sistema degli abbonamenti, siccome quello che sembra a loro meno costoso: quindi il prezzo delle loro merci sarà al disotto del prezzo di quelle che vengono dal fuori. Senonchè il vantaggio dei consumatori si riduce al nulla, appena si presentino sul mercato le merci straniere, il di cui prezzo, per avere pagata intera la tassa sui tessuti, è superiore alle nazionali. Ora quale delle due determinerà il prezzo del mercato? L'economia politica, e l'esperienza rispondono concordi: quella il di cui costo di produzione è maggiore.

La conclusione adunque è questa: che, come si è verificato un rialzo nei cereali subito dopo l'applicazione del macinato, così si avvererà un rialzo generale nei prezzi di tutti i tessuti.

E le casse dello Stato se ne avvantaggeranno? Nemmeno per sogno!

I provvedimenti del Sella smungeranno ancor più il paese: parliamo come se le cose fossero già avvenute, poichè la Camera non avrà il corag-

gio, come l'ebbe la Giunta, di respingerli, se il Sella le metterà avanti il solito dilemma: o votate o mi dimetto! E i pretoriani, come li chiamò felicemente il Ruspoli, voteranno.

Allora, con cinquantaquattro tasse, l'Italia scioglierà un inno al governo riparatore!!

A conforto dei nostri lettori, riportiamo dai giornali romani la notizia che quattro uffici della Camera hanno respinto i provvedimenti finanziarij dell'on. Sella: e che i commissari nominati danno le più ampie garanzie che i suddetti provvedimenti saranno combattuti con quella serietà e con quella forza, con cui meritano essere combattute delle leggi che, ove trionfassero, non farebbero che aggravare la situazione economica del paese.

Vedremo se dopo questa solenne lezione basterà l'animo al Sella di presentare i provvedimenti alla Camera.

I giornali moderati, per rifarsi dello smacco patito e dall'impopolarità in cui sono incorsi, dicono *plagas* dei dimostranti, e spargono bugiarde lagrime per le offese recate all'on. Minghetti, l'ex ministro di Pio IX, il difensore delle fraterie.

L'*Opinione* è amenissima: nella seconda pagina riporta il discorso dell'on. Minghetti, il quale dichiara alla Camera che non gli venne fatta veruna offesa personale, e lo stesso giornale nella terza pagina, in cronaca, narra che l'on. deputato di Legnago fu percorso dai dimostranti.

A chi credere? Senza dubbio al Minghetti, perchè se fossero state legnate era lui che doveva sentirle; ma all'*Opinione* forse le legnate al Minghetti piacevano.

Gli atti arbitrari commessi dall'autorità poliziesca durante le dimostrazioni di Roma furono tali da provocare l'indignazione di tutta quella patriottica popolazione.

Mettiamo in evidenza, fra gli altri,

questo: che le guardie di questura, vestite in borghese, assalivano colla daga i pacifici cittadini, e esplosevano su essi i revolver.

Si domanda: come potevano i dimostranti riconoscere, se quegli individui erano questurini, o mascalzoni ubbriachi? E se ai loro colpi di revolver fu risposto con dei pugni, che ministrati da mani romane devono essere stati omerici, non furono bene applicati? Sfidiamo a dimostrarci il contrario.

Il *Giornale di Padova*, davanti alle elezioni francesi e spagnuole, tutte repubblicane, perde il suo *aplomb*, e dà in un risolino che vorrebbe essere ironico ed invece è fatuo - *L'occhio della paura che non si tura*, dice Giusti, gli fa veder tutto nero.

E, come tutti coloro che sono di vista corta, il *Giornale di Padova*, vede nelle aspirazioni federative della Spagna la mano di questo o quel tribuno che agogna il potere, come i clericali ricorrono al dito di Dio per spiegare la loro sconfitta.

Vorrebbe forse il giornale ufficiale, che gli dimostrassimo il vantaggio che le repubblicette, che tanto gli bruciano, hanno sopra l'unità? No; perchè non vi è peggior sordo di chi non vuole intendere.

Il *Giornale di Padova* nelle sue ultime notizie, che sono poi rancide, dice che qualche giornale si studia di mitigare la colpa dei dimostranti (di Roma), gettando tutta l'odiosità sui modi di repressione impiegati dagli agenti del governo. Allude a noi? Via lo dica francamente: noi siam qua a rispondergli, perchè grazie al cielo la franchezza non ci fa difetto, quando si tratta di dire la verità.

Sa, il *Giornale di Padova* cosa dobbiamo dirgli? che non vi ha uomo di buon senso il quale non deplori l'arbitrario atto commesso dal Governo, vietando il meeting, e che la colpa del sangue sparso deve ricadere intera sovra di lui.

In quanto agli agenti del Governo lasciamo al *Giornale di Padova* la cura di cavar loro di dosso le macchie di sangue: perchè a noi nessuno paga l'acqua ed il sapone.

Una lettera di Garibaldi

Riportiamo volentieri la seguente lettera del generale Garibaldi, e uniamo anche noi la nostra debole voce per invitare il gran partito democratico ad abbandonare le teorie scolastiche ed a stringersi in un fascio poderoso, onde rompere l'onda reazionaria, che partendo dagli scanni ministeriali, minaccia di mettere a mal partito il programma della rivoluzione italiana.

Caprera 5 Maggio 1873.

Caro RIBOLI,

Mentre l'Europa progredisce — Francia nomina dei deputati repubblicani — Spagna vittoriosa nella sua lotta contro l'inquisizione spazza ciondoli, cavalieri e simili anticaglie — Germania caccia i gesuiti — e l'Elvezia caccia dai loro covili i caporali di campagna della Roma dei papi — i Curati.

Che fa l'Italia?

Non accenneremo ai miserabili suoi governanti, già condannati dal disgusto universale — ma bensì alla parte virile e generosa che forma la sua Democrazia — Questa se la passa in colpevole inerzia — prodotta dalle cento chiesuole in cui la dividono i suoi Archimandriti.

Massoni, Mazziniani, Internazionalisti — sono ugualmente fautori dell'indolenza democratica in Italia — e quindi del trionfo effimero, ma reale — dell'oppressione e della menzogna.

Invano si chiamarono a conciliazione le parti diverse della democrazia — anzi ognuna di coteste parti manifestò a parole il desiderio sincero d'intendersi e formare il fascio — ma sventuratamente ognuna mantieni nella dignitosa riserva di far nulla, e quindi inciampare il progresso nazionale.

La credenza che fosse utopia il presentarsi al Parlamento, oggi non ha più ragione di essere coll'esempio contrario della Francia e della Spagna. Quindi noi possiamo francamente chiedere agli astensionisti: avete voi un mezzo migliore per far progredire la Nazione? Proclamatelo — Non lo avete? Lasciate che si imiti in Italia il procedimento dei fratelli nostri di Francia e Spagna — che hanno saputo — profittando d'ogni circostanza creata dalle libidini del dispotismo — se non ottenere per il loro paese un governo repubblicano perfetto, almeno mettersi sulla via di possederlo indubitabilmente.

Io scrivo non per odio a persona ma per vero dire — e sembrami accennare un dovere che può rispingere il paese avanti.

Vostro

G. Garibaldi.

(Nostra corrispondenza)

Onorevole Direttore

Arquà 14 Maggio 1873

Essendosi accettata la mia offerta per qualche corrispondenza, finchè sarò fra questi ameni colli, ora che Arquà va ad acquistare una certa importanza pelle feste in onore del *Cantor di Laura*, mi accingo a mandarvi notizie da questo delizioso paesello, vero sorriso della natura, pel vostro simpatico giornale.

La Commissione per le feste Petrarcesche, ebbi a convincermene, qui non è ben sentita; non per le persone che la compongono, perchè anzi tutte illustri e stimabili, ma per l'indirizzo che tale Commissione vorrebbe dare alle feste, mentre si teme che esse si vogliano ammanire per Padova, piuttosto che per Arquà.

Che c'entra Padova nelle feste del Petrarca più che Venezia, Verona, Treviso? In-

fatti volendosi solennizzare il IV. centenario dell'*altissimo Poeta* con delle feste, queste debbono avere la loro sede in Arquà, ove si raccolgono le ossa del grande personaggio. Qui avvi la sua casa d'abitazione, qui la sua gatta,(!) qui gli avanzi suoi, qui le sue memorie.

Se adunque la Commissione, per quanto bene impressionata e solerte, e per quanti ottimi sentimenti nutra, credesse poter combinare le cose in modo che dopo una breve cerimonia, dopo qualche dilavato discorso alla Frizzerin letto su questo colle, che le feste si dovessero fare a Padova, credetelo pure, nascerebbero attriti e collisioni che è dovere dei liberali sinceri di dover scongiurare.

Per me e pei ben pensanti, dato si vogliono far feste, queste devono darsi in Arquà; le sacre reliquie dello sommo cantore che illustrò l'Italia nostra coi suoi poetici versi son qui conservate con una religione senza pari, sono con gelosia custodite e sorvegliate da questo povero popolo laborioso, e morale.

Chi abita in questo ameno e ridente paesello sente d'amare Petrarca e rispettarne la memoria, come quella de' suoi più cari defunti.

Padrona Padova di gettar via quattrini a josa per ammanire spettacoli più o meno popolari.

Padronissima l'Inclita Congregazione Provinciale di stanziare lire venticinquemila per onorare Petrarca, preparando delle Feste nella città d'Atenore con ludi ufficiali.

Padrone il vostro Patavino Municipio d'assegnare altre venti mila lire per scaldarne la macchina, onde Padova abbia ad essere la sede futura delle Feste, aggravando i contribuenti d'ulteriori balzelli che non possono più pagare.

Qui si crede e si vuole certamente che le feste abbiano ad essere in Arquà, ben s'intende popolari, qui si sta pensando ad istituire un Comitato per le feste e questi buoni montanari sono già compresi da ineffabile speranza, che il loro Arquà abbia ad essere il sito, il luogo del ritrovo pei forestieri e pei visitatori: già questa idea è incarnata in tutti, e con quella loro abituale semplicità, con quel cuore nobile che rende forte gli affetti, sperano colle loro feste celebrare i grandi fatti della libertà e della patria, essendone i loro padroni gl'iniziatori, ricordando nel grande Poeta uno dei maggiori astri della Patria nostra, riunendo insieme con soavi ricordi le caste gioie del lavoro, le glorie della virtù e della scienza, alle pellegrine bellezze dei pittoreschi nostri colli che sono il sorriso del creatore.

Salutate gli amici

Tutto vostro

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

I nostri lamenti sul modo di costruire la strada dell'Università furono parole al vento.

Eppure quanti cittadini abbiamo interrogati ebbero tutti a disapprovare l'operato dell'Ufficio tecnico.

I genj del Municipio vogliono proprio che succeda una qualche disgrazia? Non ci diano retta.

Piano regolatore — Appena sarà cominciata la distribuzione del piano regolatore, se saremo tanto fortunati da averne una copia, promettiamo di prenderlo in accurato esame.

Decenza! — Abbiamo raccomandato altra volta la pulizia della scala e degli anditi del nostro Tribunale; ed oggi siamo costretti tornare alla carica, perchè da qualche tempo si è manifestata una recrudescenza su questa materia.

Davvero, non sembra mettere il piedi nel palazzo della giustizia, ma in un letamajo!

Ci scrivono dal Suburbio:

Lo spettacolo offerto al pubblico dalla Commissione di Beneficenza in Ponte di Brenta riuscì veramente bello ed oltre a quanto poteasi aspettare da una semplice borgata.

Abitanti e villeggianti fecero del loro meglio per attirarsi numeroso concorso. La banda merita lode per la costanza di aver suonato, tuttochè novella, dalle 6 alle 10 p. e per aver intrattenuto il pubblico con pezzi scelti e svariati, gradita sempre e soventi volte applaudita. Gli addobbi ed i fuochi pieni di gusto e d'effetto.

La sorte si mostrò propizia alla società dei bandisti che vinse la cinquina con una delle cartelle spontaneamente elargite dalla Commissione; e favori tre poveri contadini di Torre nella Tombola. Se merita ogni elogio la Commissione che si addossò tanti disturbi a sollievo delle classi più sofferenti, non minore elogio si merita il segretario della medesima, l'Ispettore Municipale Rosa, che colla energia ed avvedutezza, che tanto lo distinguono, seppe disporre le cose in modo che tutto progredisse nel più bell'ordine, consolidando così maggiormente quei vincoli di stima e d'affetto che lo rendono caro al paese, ed ottenendo l'approvazione del cav. Assessore Massimo dott. Sacerdoti rappresentante la Giunta in tale spettacolo. Anche il Cursore comunale merita encomio per le sue indefesse prestazioni.

Il sig. D. C. è venuto da noi a narrarci che recatosi l'altro ieri dai nonzoli di S. Benedetto, di S. Lucca e del Duomo per ottenere l'uso di una portantina, onde trasportare al cimitero la salma di una sua figliuola, ricevette da tutti una ripulsa.

Lo stesso signore rivoltosi dipoi alla Società delle Pompe funebri ebbe da questa una gentile accoglienza, ed essa mise subito a sua disposizione, e senza pretendere verun compenso, tutto ciò che gli poteva occorrere.

Noi segnaliamo questo atto generoso della Società delle Pompe funebri; come segnaliamo alla riprovazione di tutti gli onesti la condotta dei nonzoli, che devono essere stati ispirati dai rispettivi parrochi, per il santissimo scopo di... far quattrini!

Pompe funebri. — Facciamo avvertiti tutti coloro che bramassero visitare gli addobbi addetti alle Pompe funebri, che essi restano esposti al pubblico fino alla fine della settimana.

Ci è pervenuto in dono il primo fascicolo della Società d'Incoraggiamento.

È un bel volumetto che contiene scritti del sig. Selvatico e del deputato Morpurgo.

Riserbandoci di parlarne fra breve, raccomandiamo intanto questa pubblicazione ai nostri concittadini.

Il maestro Ponchielli visse, mangiò e vestì panni e si diede alla musica. Nato per essa doveva riuscire e riuscì; ma la sua vittoria fu contrastata e prima di uscire dalla mediocrità e salire alle stelle, dovette superare due scogli immensi, due nemici acerrimi, tremendi: la consorteria e la compagnia delle Indie. Queste piaghe che affliggono ogni paese d'Italia bella, e la rendono grama, tutto isteriliscono, tutto uccidono.

Ed ogni paese, purtroppo, ha la sua consorteria e la sua compagnia delle Indie.

Noi dunque faremo buon viso a questo valente maestro che viene fra noi, lo festeggeremo e gli stringeremo la mano, come intelligenza splendida, patriotta e come prode campione che vinse la consorteria e l'indica associazione.

Teatro Garibaldi. — Questa sera col *'L Diavo ch' a predicà al Eremita*, ha luogo la beneficiata della prima attrice Amalia Cuniberti; speriamo che in questa produzione, la morale non sia rivestita di laidezze e di brutture.

Difatti le produzioni che ci ammannerisce il sig. Cuniberti, lasciano molto a desiderare, inquantochè esse, rare volte, raggiungono lo scopo per il quale furono scritte.

Che il *Zoppis* sia un distinto commediografo è innegabile, ma ch'egli per insegnare la virtù al popolo, gli dipinga certi vizii... ciò non ci sembra troppo conveniente.

Noi vorremmo che gli autori, che scrivono per educare il popolo, non mettessero all'unisono la morale ed il vizio; ma piuttosto nettamente dimostrassero che la morale non ha nulla di comune col vizio, poich'ella tende a moderare le passioni, a stabilire i veri legami fra individuo e società, i veri rapporti fra istinti e coscienza; e che conduce l'essere ad amare il prossimo ed a fargli conoscere ciò che deve a sè ed agli altri.

Per mezzo della morale si arriva a conoscere le verità primitive degli affetti e delle passioni, poichè pel passaggio dell'anima da sè stessa al di fuori si arriva a conoscere in virtù delle leggi psichiche il modo di dominare gli uni e le altre.

Il sig. Zoppis per insegnare al popolo quale via deve tenere una buona moglie, gliene fa conoscere una che impunemente calpesta i più sacri doveri coniugali. (*vedi Clarin*) Ciò non ci sembra giusto, considerando che il popolo, e lo dirò col Guerrazzi, il popolo tende più al male che al bene, ed il primo lo impressiona più che il secondo.

NOTIZIARIO

Estero — Londra — Una riunione repubblicana, tenutasi a Birmingham, approvò le decisioni in favore della repubblica federale.

— Madrid — Le elezioni ebbero luogo con completa tranquillità ed assoluta

libertà, essendosi il governo interamente astenuto.

La numerosa maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano federale, ma è saggia, amica dell'ordine e partigiana di soluzioni pacifiche.

Da per tutto regna l'ordine, l'esercito conserva la disciplina e gli onimi sono fiduciosi.

Interno — I deputati dissidenti insistono nelle loro proposte e non si mostrano punto proclivi a venire ad accordi intorno ad esse.

Ogni accordo sembra almeno difficile.

— Apprendiamo dai giornali di Roma che in seguito all'arresto dei signori Luciani e Sonzognò, l'egregio patriotta Giuseppe Mussi deputato al Parlamento, ha assunto la direzione del giornale *La Capitale*.

— Si dice che gli arrestati sieno stati messi in libertà provvisoria.

Fra i collaboratori della *Capitale* si ascrisse il deputato Antonio Billia.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — La petizione per la questione lagunare fu presentata al ministero dei lavori pubblici dall'onor. Alvisi, il quale la raccomandò vivamente ed attende una risposta dal ministro.

— Lo sciopero è cessato: — Un facchino fu condannato a 45 giorni di carcere!

ROVIGO — Dopo la dimissione del consigliere ing. Benedetto Miotto, i consiglieri che restano ad eleggersi sono otto.

TREVISO — Tra gli oggetti che furono sequestrati, in seguito all'arresto di alcuni malfattori, ci ha il famoso quadro del Tiziano, rubato nello scorso Dicembre.

PIOVE — Ci scrivono: Come è già noto Domenica 4 p. p. alcuni signori componenti la Banda cittadina di Padova si recarono a far seguito alla processione che si solennizzava in Pontelongo *vestiti in gran tenuta*. Che il sullodato Sindaco avvocato Piccoli abbia dato il permesso al gruppo di bandisti di concorrere in detta cerimonia, non è da stupirsi; che poi esso abbia dato ordine a detti signori di portarsi (nel ritorno da Pontelongo) a suonare nel cortile interno della caserma dei carabinieri, questo non lo crediamo, poichè sarebbe stata un'offesa ai buoni cittadini di Piove, i quali alla mattina ed alla sera corsero ad incontrare la Banda, col desiderio di gustare qualche buona sinfonia.

Fu abuso di chi era alla direzione: intanto i piovesani restarono con un palmo di naso.

Signor direttore, raccomandi al suo Sindaco o alla sua Giunta di essere un po' meno corrivi nell'accordare certe libertà di azione ai loro dipendenti.

Un piovesano

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio del *Tempo*

Roma 14 Maggio 1873.

La maggioranza è assicurata alla legge sulle corporazioni religiose.

I provvedimenti finanziari del Sel-la furono respinti dagli uffici.

La malattia del Papa si è aggravata - Jersera sarebbesi convocato d'urgenza il collegio dei Cardinali.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere n. 1240 C I. Piano

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi addatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Formentone, Praterie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminazioni sono circostanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro
Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.°

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C. I. Piano.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

CARLO IL TEMERARIO

ovvero

LA VERGINE DELLA NEBBIA

di Walter-Scott

Non meno celebri dei romanzi del Sue e del Dumas sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale, a giusta ragione, meritosi di essere chiamato il padre di cotàl genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicinarsi degli avvenimenti e, diciamo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pure si compiaciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno:

Il I. volume completo (*Ivanhoe*) di 34 dispense — Il II. volume completo (*Il Castello di Kenilworth*) di 33 dispense — Il III. volume completo (*Storia delle Crociate*) di 27 dispense — Il IV. volume completo (*Il Monastero*) di 29 dispense — Il V. volume completo (*L'Abate*) di 33 dispense — Il VI. volume completo (*Lucia di Lammermoor*) di 25 dispense — Il VII. volume completo (*I Puritani di Scozia e il Nano Misterioso*) di 32 dispense — L'VIII. volume completo (*La bella fanciulla di Perth*) di 32 dispense — Il IX. volume completo (*I Promessi Sposi*) di 25 dispense — Il X. volume completo (*L'Ufficiale di fortuna e Lo Specchio della Zia Margherita*) di 24 dispense — L'XI. volume completo (*La Prigione di Edimburgo*) di 30 dispense — Il XII. volume in associazione (*Carlo il Temerario o La Vergine della Nebbia*) di 30 dispense — Il XIII. volume in associazione (*Quintino Durward, ovvero Il regno di Luigi XI*) di 30 dispense — Il XIV. volume in associazione (*L'Astologo ovvero Guido Mannering*) di 30 dispense —

Ogni volume che si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione L. 4. —

Due dispense alla settimana nel medesimo formato dei dieci primi volumi già ultimati.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a centesimi 15.

Chi si associa a tutti i quattordici volumi in una sol volta manderà sole L. 50

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e copertina gratis, e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli editori **Fratelli Simonetti**, Milano, Via Pantano, 6.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.